

PRESS REVIEW ARCHIVE

Digital Media Monitoring & Documentation Service

Source URL: <https://www.festivaldelgiornalismo.com/hacking-landscape/>

Archived Date: August 15, 2025 at 15:37

Document Type: Web Page Archive

Wayback Machine: https://web.archive.org/web/*/https://www.festivaldelgiornalismo.com/hacking-landscape/

Page Screenshot

The screenshot shows the website for the Festival Internazionale del Giornalismo. The header includes the festival logo with the hashtag #ijf26 and the text 'FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GIORNALISMO PERUGIA | 15-18 APRILE 2026'. Below the header is a navigation menu with links for HOME, PROPOSTE, SPEAKER, PROGRAMMA, OFF PROGRAMME, SOSTENITORI, FAQ, NEWSLETTER, PRESS AREA, and EDIZIONI PRECEDENTI. The main content area features the article title 'Hacking Landscape' dated 17 Aprile 2015. The article text discusses the role of hackers and security in the digital age, mentioning Francesco Ongaro and the importance of security in the context of the festival.

#ijf26 **FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL GIORNALISMO**
PERUGIA | 15-18 APRILE 2026
XX EDIZIONE | INGRESSO LIBERO

HOME | PROPOSTE | SPEAKER | PROGRAMMA | OFF PROGRAMME | SOSTENITORI | FAQ | NEWSLETTER | PRESS AREA | EDIZIONI PRECEDENTI

Hacking Landscape

17 Aprile 2015

Terzo giorno del Festival Internazionale di Giornalismo, a Perugia. All'interno del Centro Servizi G. Alessi, Francesco Ongaro, di ISGroup, ha parlato di hacker e hacking. Partendo dal passato, lo "smanettone italiano" - così si è definito lo stesso Ongaro - ha raccontato come gli hacker, i primi sono nati nel 1975, si sono evoluti sia sul piano psicologico, sia degli obiettivi che dell'etica. Per capire meglio di cosa si è parlato, lasciamo la parola al relatore: "Cos'è la vulnerabilità? In informatica è la capacità di alcune persone di far funzionare un sistema in maniera non regolare". E queste persone sono gli hacker. Poi continua: "Cos'è la sicurezza? È quando dei dati possono essere definiti confidenziali, integri e disponibili. Certo, niente è più sicuro di un hard disk sotterrato".

Altro quesito da porsi è: perché le cose che ci circondano sono vulnerabili? Risponde Ongaro: "Ci sono due risposte. La prima è l'errore umano, cioè password deboli, comunicazioni errate o configurazioni sbagliate. E poi ci sono gli errori tecnici, ovvero i bug. Tutte le vulnerabilità sono bug del software".

La seconda parte della conferenza è stata dedicata ad un piccolo focus sulla storia dell'hacker. Così Francesco Ongaro: "Dal 1975 nascono i primi gruppi di hacker come gli 2600 o Phrack. Dal 1985 al 1995 internet diventa reale. Nel 1995 arriva accesso anche in Italia e nasce il modello di internet security (ITSEC)". Ma qual è la giornata di un hacker? "Gli hacker - spiega Ongaro - passano intere giornate a scrivere software e a chattare; certo, c'è anche un momento dedicato all'azione, ovvero agli attacchi di siti e sistemi". Con l'aumento degli attacchi informatici, ovviamente, è anche accresciuta la necessità, da parte delle aziende, di aumentare i livelli di sicurezza informatica. Sono così nate nuove professionalità che vengono chiamate security workers, "ma i salari di questi - precisa Ongaro - sono ancora molto bassi, anche in America". Ma come ci possiamo realmente difendere da questi attacchi e dalle frodi in internet? Secondo Ongaro "non c'è modo di difendersi. L'etica si è andata a farsi benedire ormai da anni e non ci

Hacking Landscape

17 Aprile 2015

Terzo giorno del Festival Internazionale di Giornalismo, a Perugia. All'interno del Centro Servizi G. Alessi, Francesco Ongaro, di ISGroup, ha parlato di hacker e hacking. Partendo dal passato, lo "smanettone italiano" - così si è definito lo stesso Ongaro - ha raccontato come gli hacker, i primi sono nati nel 1975, si sono evoluti sia sul piano psicologico, sia degli obiettivi che dell'etica. Per capire meglio di cosa si è parlato, lasciamo la parola al relatore: "Cos'è la vulnerabilità? In informatica è la capacità di alcune persone di far funzionare un sistema in maniera non regolare". E queste persone sono gli hacker. Poi continua: "Cos'è la sicurezza? È quando dei dati possono essere definiti confidenziali, integri e disponibili. Certo, niente è più sicuro di un hard disk sotterrato".

Altro quesito da porsi è: perché le cose che ci circondano sono vulnerabili? Risponde Ongaro: "Ci sono due risposte. La prima è l'errore umano, cioè password deboli, comunicazioni errate o configurazioni sbagliate. E poi ci sono gli errori tecnici, ovvero i bug. Tutte le vulnerabilità sono bug del software".

La seconda parte della conferenza è stata dedicata ad un piccolo focus sulla storia dell'hacker. Così Francesco Ongaro: "Dal 1975 nascono i primi gruppi di hacker come gli 2600 o Phrack. Dal 1985 al 1995 internet diventa reale. Nel 1995 arriva accesso anche in Italia e nasce il modello di internet security (ITSEC)". Ma qual è la giornata di un hacker? "Gli hacker - spiega Ongaro - passano intere giornate a scrivere software e a chattare; certo, c'è anche un momento dedicato all'azione, ovvero agli attacchi di siti e sistemi". Con l'aumento degli attacchi informatici, ovviamente, è anche accresciuta la necessità, da parte delle aziende, di aumentare i livelli di sicurezza informatica. Sono così nate nuove professionalità che vengono chiamate security workers, "ma i salari di questi - precisa Ongaro - sono ancora molto bassi, anche in America". Ma come ci possiamo realmente difendere da questi attacchi e dalle frodi in internet? Secondo Ongaro "non c'è modo di difendersi. L'etica si è andata a farsi benedire ormai da anni e non ci sono ancora soluzioni definitive a tecniche come il phishing, lo scams, il fake antivirus o il cryptolockers cioè quando gli hacker penetrano i sistemi, criptano i dati fondamentali dell'azienda e chiedono soldi per sbloccarli".

Paolo Marella

INFO

International Journalism Festival
Perugia, Italy | 15-18 April 2026
XX Edizione | Ingresso Libero

FOLLOW US



NEWSLETTER

Iscriviti alla newsletter

